

L'Insulto

«L'insulto a Zidane? In quel momento uno dice la prima cosa che gli viene in mente, chi ha giocato, non solo a calcio sa che in tutti gli sport ci può scappare una parola del genere» ha detto Marco Materazzi. «Eravamo sotto stress ma è stato certo minore il mio errore del suo»



Aletica 15,30 Eurosport



Calcio 20,30 Sky Sport 1

IN TV

■ 10,00 SkySport1 Speciale Calciomercato
■ 11,30 SkySport2 Diventare All Black
■ 13,25 Italia1 Grand Prix Moto
■ 14,00 SkySport2 Zona Wrestling
■ 15,30 Europort Atletica Mondiali
■ 16,30 Eurosport Ciclismo Vuelta
■ 17,45 Sportitalia SI Weekend

■ 18,10 SkySport1 90' Minuto Serie B
■ 19,00 Eurosport Tennis U.S. Open
■ 20,30 Sky Sport 1 Calcio Empoli-Inter
■ 21,15 Sport Italia Speciale Serie B
■ 22,30 Sport Italia Postpartita Serie A
■ 23,10 Sportitalia Coppa brasiliana
■ 23,45 Italia1 Guida al campionato

Supercoppa al Milan nel ricordo di Puerta

Il Siviglia domina poi crolla, trofeo ai rossoneri (3-1) con dedica al calciatore scomparso

di Massimo De Marzi

COMMOSSI Il Milan soffre per un tempo, va sotto e rischia di subire il ko definitivo di Renato (decisivo il salvataggio di Nesta sulla linea), ma nel secondo tempo bastano due lampi di Pippo Inzaghi e Jankulovski nel giro di sei minuti per ribaltare la situazione

e regalare agli uomini di Ancelotti la Supercoppa Europea, completato nel finale dalla rete di Kakà. Il Siviglia ha sognato a lungo il bis del trionfo ottenuto nel 2006 ai danni del Barcellona, ma non è riuscito a vincere in nome di Antonio Puerta, il difensore scomparso martedì per arresto cardiaco. La partita è stata comunque nel segno del 22enne, i milanisti sono scesi in campo col suo nome sulla maglia e l'hanno alzata uscendo dal terreno di gioco. Grande commozione in campo e in tribuna, durante il minuto di silenzio. Poi lo stadio Louis II si accende e l'avvio vede subito il Siviglia rendersi pericoloso, con Renato che non inquadra la porta dopo uno svarione di Odo. La replica del Milan è immediata, con Seedorf che innescava Inzaghi, prima che il bomber tenti la conclusione si inserisce Kakà, che anticipa Poulsen ma centra in pieno il palo. I rossoneri danno la sensazione di poter prendere in mano la gara, guidati da un Pirlo impeccabile in cabina di regia, ma al 13' Dida combina la frittata su azione d'angolo, spalancando la porta al colpo di testa di Renato. I giocatori andalusí alzano lo sguardo verso il cielo, rivolgendolo un pensiero ad Antonio Puerta, mentre i tifosi srotolano un lungo striscione con su scritto "proprio per te alzeremo questa coppa". Il gol mette le ali al Siviglia, che prova a sorprendere Dida anche su punizione dalla lun-

ghissima distanza, mentre al 24' serve tutta la maestria di Nesta per evitare lo 0-2: il difensore rimedia sulla linea al tiro di Renato, dopo un'altra uscita a vuoto di Dida che era stato saltato da Kanoutè. Il Milan si scuote e tre minuti dopo sfiora il pareggio sugli sviluppi di un corner di Pirlo, con Seedorf che mette alto di testa da due passi. Inzaghi testa i riflessi del portiere Palop dalla lunga distanza, gli uomini di Ancelotti tengono di più palla, ma il Siviglia è sempre insidioso, con Kanoutè che dal limite mette i brividi a Dida, ultima emozione del primo tempo, visto che il gol annullato a Inzaghi è viziato da un evidente fuorigioco. Nell'intervallo anche i tifosi rossoneri rendono onore a Puerta, andando a portare uno striscione nel settore occupato dagli spagnoli, tra gli applausi di tutto lo stadio. Nella ripresa si vede un Milan più convincente e veloce, con Seedorf che sguscia via spesso sulla sinistra, ma è di Gattuso il pallone giusto che Inzaghi al 10' trasforma di testa nella rete dell'1-1. Il Siviglia sbanda e sette minuti dopo una palla col contagiri di Pirlo viene trasformata in gol da Jankulovski con un diagonale che beffa Palop. Juan de Ramos prova a giocare la carta delle tre punte e nel finale getta nella mischia anche ad Enzo Maresca, Ancelotti si affida a Emerson (al debutto in rossonero), che sostituisce l'infortunato Ringhio Gattuso, ma il diavolo resiste e vola in paradiso, conquistando il diciassettesimo successo in campo internazionale, con la festa completata nel finale dal rigore conquistato e trasformato (in due tempi) da Kakà, che poi dedica il gol a Puerta.



Milan e Siviglia durante il minuto di silenzio per Antonio Puerta prima della partita di Supercoppa a Montecarlo Foto Ap

MERCATO Ultimo giorno di affari, il fantasista in prestito ai granata. Corradi torna a Parma, Bogdani e Alvarez al Livorno

Recoba al Toro: chiusura col botto

di Luca De Carolis

Ieri si è chiuso il mercato, 60 gli affari fatti nell'ultimo giorno tra A e B, ma il «colpo» di coda riguarda senz'altro Alvaro Recoba che, come desiderava, è passato al Torino guidato dal suo ex allenatore Walter Novellino con la formula del prestito. I granata pagheranno solo parte del suo ingaggio, versandogli poco più di 500.000 euro l'anno. Ma all'Inter, che ha rinnovato il contratto con l'uruguayano fino al 2009, va bene così, perché l'obiettivo era quello di sfoltire l'affollatissimo attacco. L'attaccante ha già chiesto la maglia numero 4. Tra i suoi nuovi compagni avrà anche il difensore Paolo Hernan Dellafiore, che i granata hanno avuto in prestito dal Palermo. La stessa formula con cui il centravanti albanese Erjon Bogdani è passato dal Chievo al Livorno.

L'attaccante ieri è stato a un passo dalla Roma, che cercava un attaccante di peso per la panchina. Ma alla fine l'ha spuntata il club di Spinelli, il più attivo sul mercato. I toscani hanno preso dalla Roma l'esterno Edgar Alvarez, mentre dal Messina è arrivato il centrocampista Daniele De Vezze. Si è mosso molto anche il Parma, che ha ripreso in prestito dal Manchester City il centravanti Bernardo Corradi. «Lo voleva anche il Siena (città natale dell'attaccante, ndr), che aveva fatto una proposta economica migliore agli inglesi, ma alla fine la volontà di Bernardo è stata determinante» ha spiegato il suo agente Pastorello. Per il centrocampista invece i gialloblù hanno scelto il 20enne mediano kenyota Mc Donald Mariga, che arriverà in prestito (con diritto di riscatto) dall'

Helsingborgs, un club svedese. Un'unica operazione invece per la Lazio, che pure aveva promesso tre acquisti importanti in caso di passaggio del turno preliminare in Champions League. Ieri pomeriggio i biancazzurri avevano praticamente chiuso per Boum-song della Juventus, ma alla fine hanno ripiegato sul difensore Ivan Artipoli. Un centrale possente, bravo soprattutto nel gioco aereo, che calcisticamente è cresciuto nel Pescara, e che ha giocato l'ultima stagione nel Prato (comproprietaria del suo cartellino assieme alla Sampdoria). Saltato invece l'arrivo del centrocampista Coppola dal Genoa, che ha respinto l'offerta di due milioni dei biancazzurri. Dalla Lazio parte l'esterno Manuel Belleri, ceduto in prestito all'Atalanta. I bergamaschi hanno anche venduto il terzino Adriano ai francesi del Monaco. Rinforzo in attacco per il Pa-

lermo che ha acquistato dal Catania l'attaccante Fabio Caserta. «Il mio non è un tradimento, e spero che gli sportivi catanesi capiscano la mia scelta» ha spiegato il giocatore. Il ds dei rosanerò Forcichi invece ha rivelato che il portiere Amelia non è arrivato dal Livorno «perché il tira e molla è stato troppo lungo: e comunque stiamo bene così». L'Udinese ha comprato dalla Cisco Lodigiani il centrocampista Archimede Morello. Altre operazioni: la Roma ha venduto l'attaccante Shabani Nonda ai turchi del Galatasaray, con cui il giocatore ha firmato un biennale, e ha prestato il giovane centrocampista Massimiliano Marsili al Taranto. Il Torino invece ha ceduto il difensore Gabriele Ciolfi all'Ascoli e ha prestato il difensore Angelo Ogbonna al Crotona. Il Genoa ha ceduto al Bologna l'attaccante Adailton e il difensore Cristian Stellini al Bari.

In breve

Calcio A/ Anticipo
● **Oggi Empoli-Inter**
Anticipo della seconda giornata di serie (ore 20,30). Empoli-Inter. Lunedì 3 (ore 18) si gioca il posticipo Milan-Fiorentina, per l'impegno dei rossoneri in Supercoppa

Calcio B/2° turno
● **Derby Piacenza-Modena**
Oggi il secondo turno di serie B (ore 16): Avellino-Mantova, Chievo-Triestina, Lecce-Treviso, Messina-Cesena, Piacenza-Modena, Pisa-Frosinone, Ravenna-Ascoli, Rimini-Bari, Vicenza-Albinoleffe. Lunedì ore 21: Spezia-Bologna.

Soccer/Beckham
● **Stagione a rischio**
È più grave del previsto l'infortunio al ginocchio destro di David Beckham: il centrocampista inglese, capitano dei Galaxy di Los Angeles, ha riportato una lesione al legamento collaterale del ginocchio destro e potrebbe saltare l'intera stagione. Beckham, che è rimasto infortunato in uno scontro di gioco contro Fernando Salazar, centrocampista della squadra messicana del Pachuca.

Wrestling/Steroidi
● **Dieci lottatori sospesi**
La World Wrestling Entertainment ha sospeso dieci lottatori di wrestling per uso di steroidi. Gli atleti sono infatti risultati positivi ai test antidoping, violando la norma che proibisce l'uso di sostanze illegali per migliorare le prestazioni atletiche. Ora i lottatori rischiano da 30 a 60 giorni di sospensione e, per chi è risultato positivo ai test per la terza volta, l'espulsione. La WWE ha dichiarato che la lista degli atleti sospesi sarà resa nota il 1 novembre.

MOTOGP

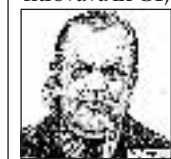
Misano, diluvio sul circuito: annullate le prove

Acqua a catinelle, prove annullate alla Santa Monica di Misano Adriatico, dove la Moto Gp è tornata dopo 14 anni. Anche perché, a parte i box allagati, sarebbe davvero stato impossibile scendere in pista con la curva della Quercia sommersa da oltre un metro d'acqua e fango. Non è cominciato sotto i migliori auspici il Gp di San Marino e della Riviera di Rimini, il numero tredici dell'annata. Tutta colpa di un violento nubifragio che ha sommerso di ben 55 millimetri d'acqua nell'arco di una sola ora l'area di Misano e della vicina Cattolica, costringendo gli organizzatori ad annullare le due sessioni di prove ufficiali delle classi 125 e 250 e le prove libere della classe MotoGp. Solo le prime prove mattutine si sono svolte regolarmente. Nella MotoGp la prima ora di libere ha sorriso a Marco Melandri, capace di precedere Valentino Rossi e Casey Stoner, incappato in una scivolata, con Loris Capirossi quarto miglior tempo. Nelle prove libere della classe 250, invece, Andrea Dovizioso ha preceduto il tedesco Dan Linfoot, il giapponese Hiroshi Aoyama e il sanmarinese Alex De Angelis mentre nelle libere della 125 il miglior tempo l'ha realizzato l'ungherese Gabor Talmacsi davanti al locale Mattia Pasini e a Dino Lombardi. «Siamo stati sfortunati - ha detto Valentino Rossi - per via del cattivo tempo. Però le mie prime impressioni sul tracciato sono state positive».

Quando il dottor Aurelio De Laurentiis entrò nel calcio, tutto avvenne come si conviene a un uomo di spettacolo.

Finalmente il mondo del pallone tornava ad accogliere un produttore cinematografico, e l'importante era scordarsi che l'ultimo predecessore si chiamasse Vittorio Cecchi Gori. Purtroppo, per cotanto uomo di spettacolo, il palcoscenico era minimo. Anzi, infimo. Il Napoli da lui appena acquistato si ritrovava in C1, salvato dal Lodo

Petrucchi da una caduta più rovinosa. Ma lui niente, voleva di più. E con la società appena



FIGURINE

PIPPO RUSSO

Il Napoli e l'Uomo di spettacolo

rifondata in C1 dopo essere stata esclusa dalla B, ebbe l'ardire di chiedere il ripescaggio nella serie da cui il Napoli era stato cacciato poche settimane prima. Era una questione di spettacolo, e senza il Napoli a certi livelli il calcio italiano avrebbe perso appeal. Ovviamente rimase in C1, senza farsene una ragione. Quell'anno l'uomo di cinema e spettacolo perse la promozione ai play-off, e passò l'intera estate a presentare ricorsi contro società di B per irregolarità amministrative. Il Napoli doveva andare in B a prescindere, era una questione di

spettacolo e forse di diritto divino. Si fece un altro anno di C1, e anche quella volta abbozzò con somma indignazione. L'anno dopo finalmente centrò il bersaglio. Fu serie B per l'uomo di cinema e spettacolo, che accolse l'evento col dispetto di chi senta d'essere tardivamente risarcito. Il vero spettacolo però era altrove, un'ulteriore categoria in su. E lì il Napoli giunse subito, ma a rischio di un incidente di percorso: play-off. Che furono evitati per un pelo, ma la sola eventualità portò l'uomo di spettacolo a esternare contro la

vetustà del calcio; che con le sue assurde pretese di lasciar decidere le gerarchie attraverso il verdetto del campo rimaneva anni luce indietro, e invece ci vorrebbe un torneo stile-NBA. Al quale il suo Napoli, va da sé, parteciperebbe di diritto perché così vogliono le leggi dello spettacolo. Adesso che il Napoli dell'uomo di spettacolo è dove le leggi dello spettacolo pretendono che sia, e rimedia figure imbarazzanti come domenica in casa col Cagliari, l'uomo di cinema e spettacolo protesta contro il caldo. Anch'esso nemico dello

spettacolo. Però forse, finalmente, abbiamo capito cosa egli intenda per spettacolo e perché voglia tanto la Nba. L'importante è essere dentro il gruppo consacrato, così da non rischiare nulla. Nemmeno con la squadra presentata quest'anno, che è uno spettacolo horror. Un po' come succede nel mondo del cinema, quando a Natale certi film orrendi sbancano il botteghino perché sono in programmazione quasi soltanto essi, al riparo da ogni concorrenza. Ma qui l'uomo di cinema e spettacolo Aurelio de Laurentiis c'entra poco. Lui, notoriamente, per Natale manda in sala soltanto film d'essai. surealityshow@yahoo.it